

Il livello di sicurezza di Campania Centro è quasi il doppio della media nazionale

la banca

Un utile di 1,3 milioni di euro, un patrimonio che supera i 120 milioni di euro ed un indice di solidità che vale quasi il doppio della media nazionale. Sono i numeri del Bilancio 2020 della Banca Campania Centro, passato al vaglio dell'Assemblea dei soci della Banca Campania Centro, che ha confermato le scelte del Consiglio di Amministrazione in merito alle cariche di presidente e del consigliere da cooptare all'interno del CdA.

Decisioni prese all'indomani della scomparsa, lo scorso giugno, di **Silvio Petrone**, da 25 anni presidente di Banca Campania Centro, che avevano portato alla presidenza il commercialista **Camillo Catarozzo** e **Amabile Guzzo** nel consiglio di amministrazione. La più grande Banca di Credito Cooperativo campano, con i suoi oltre 8mila soci e 26 sportelli tra le province di Salerno e Avellino, s'è riunita domenica mattina nella sua sede centrale, quella di piazza De Curtis a Battipaglia. Per il secondo anno di fila, a causa del Covid, non c'erano i soci: l'assemblea s'è svolta alla presenza del "rappresentante designato", il notaio **Carlo Carbone**, forte della delega di oltre mille soci, con l'intenzione di voto sui vari argomenti all'ordine del giorno. Approvazione all'unanimità.

«È stato un anno estremamente complesso per tutto il paese le parole di Catarozzo - a cui la nostra Banca ha saputo rispondere con prontezza e con iniziative mirate, sia di supporto all'economia locale e sia nell'ambito dell'aiuto sociale. Abbiamo continuato a essere punto di riferimento per le nostre comunità, ma al tempo stesso non abbiamo messo da parte i nostri progetti per lo sviluppo del territorio». La Bcc, del Gruppo Bancario Iccrea, in questi mesi si è resa protagonista di una serie di iniziative

tese a creare uno sviluppo sostenibile unito alla coesione sociale in uno spirito di rete. Da qui le collaborazioni con l'Università, Confindustria, Fondazione Cassa Rurale, Fondazione Saccone, Symbola e tante altre realtà, per fare in modo che le sinergie producessero economia.

«La cooperazione di credito - ha confermato Catarozzo che tra l'altro proprio in questi giorni è stato chiamato nel consiglio di amministrazione del Fondo Nazionale di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo - ha la grande forza di poter contare sul protagonismo dei propri soci». Ed il Cet1, l'indice di solidità, è al 23,86%, quasi il doppio della media nazionale del sistema bancario italiano. «Al di là dei semplici numeri, comunque estremamente positivi - il commento del direttore generale

Fausto Salvati - va rilevato il ruolo di sostegno e di partnership a imprese e famiglie che la banca ha continuato a dare in questi difficili mesi, grazie all'impegno di tutta la struttura». Una banca in salute. E i numeri lo attestano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Assemblea dei soci di domenica scorsa